

MEMORIE DI MARMO/3. Lo scultore riapre la Verrucola e racconta della sua arte etrusca



Lo scultore (a sinistra) nell'87 a Firenze con l'allievo etrusco Bogianchini; accanto, una delle sue opere: «Sole Versilia»



ANSA

Cascella, tra sogni e pietre

Il castellano della Verrucola ha aperto le porte, ma spesso i visitatori restano delusi dal non trovare neanche un fantasma tra queste pareti. Strano castellano Pietro Cascella, l'ultimo artista etrusco dell'arte italiana...

ficio la conformazione che ancora oggi si vede. Perso ogni valore strategico l'edificio è andato in abbandono sino ad essere acquistato da un elettricista ad un'asta pubblica...

mentione la vita perde i ritmi frenetici a cui siamo abituati. «Certo sostiene Cascella è un luogo adatto per meditare, pensare, progettare, perdersi nel labirinto delle sicurezze e dei dubbi...

piantare un albero». I suoi «alberi» stanno un po' ovunque ad Auschitz a Tel Aviv a Strasburgo a Milano a Roma persino ad Arcore dove sta edificando il monumento funebre alla famiglia Berlusconi...

DAL NOSTRO INVIATO MARCO FERRARI

«E appaiono in provvisori arcaici sui colli e tra il verde delle valli della Lunigiana silenziosi testimoni del passato». Il castello della Verrucola è un'immagine di rompicapi e nitida lungo i tornanti che portano al Passo del Cerreto strada di viandanti e pellegrini di soldati e carovane...

li amanti dell'arte penetrano nelle sale delle case-torre medioevali tra gli orti e le mura di cinta. «Ma molti restano delusi», dice la compagna di Cascella, la scultrice elvetica Cordelia von den Steinen...

Pietro e Cordelia, con passione e impegno hanno trasformato questo maniero nel loro laboratorio e l'atelier è diventato un elemento non secondario dell'ambiente. L'aria che si respira è ancora quella autentica delle opere fortificate che dalla Toscana e dalla Liguria conducevano al parmensino e al reggiano...

Ogni venerdì dalle 13 alle 17. Ogni venerdì pomeriggio dalle ore 13 alle 17 (la scaramanzia è d'obbligo in un castello medioevale) scolarese chiosose e discrete.

Il museo di via Giulia

I suoi simboli arcaici: le sue forme antropomorfe, le sue piazze di marmo e travertino volutamente arcaiche quasi greche si sposano a perfezione con le volte dall'impronta sveva. «Ho cominciato a studiare gli etruschi», dice Cascella, «quando da ragazzo andai al museo etrusco di Villa Giulia...»

Da questa dimensione collettiva dell'opera si passa ad una fruizione collettiva della scultura: la statua «scalda» la piazza, il giardino, la strada, diventa un elemento del paesaggio urbano uno scorcio godibile da un bar o da una finestra. Le pietre delle cave tornano a parlare nelle città trasformandosi esattamente come un fiore. Nei loro silenzi simbolici c'è un richiamo remoto...

LETTERE

«Amministrazione finanziaria: quando scatta il progetto informatico?»

Cara Unità, il ministero delle Finanze ha organizzato a suo tempo un convegno sul tema «Pianificazione, programmazione e controllo della gestione nella pubblica amministrazione» con applicazione specifica nell'amministrazione finanziaria. Il convegno era riservato ad un nutrito gruppo di sindacalisti al contempo dipendenti dell'amministrazione stessa...

Rossella Potocco (Dipendente dell'ufficio Imposte dirette) Thieste

«Cassette registrate programmi radio e tv: snellire le procedure»

Caro direttore, esiste la legge 83/1995 dove c'è il maledetto art 11 che costringe ogni giorno radio e tv pubbliche e private a portare alla Guardia di Finanza le cassette della registrazione dei programmi quotidiani. Ho scritto ben otto lettere al ministro delle Poste...

seguinte lettera per denunciare pubblicamente come siano state artatamente manipolate le mie dichiarazioni nell'intervista pubblicata il 22 luglio scorso. Come Ventimiglia ben ricorda dopo avermi intracciato telefonicamente in Finlandia ed avermi tenuto al telefono per non meno di 20 minuti è stato capace di attribuirmi delle invenzioni da premio Nobel scrivendo solo che il sottoscritto ha ammesso di aver inventato la famosa pasticca «Retard». Purtroppo Ventimiglia ha preso un grosso abbaglio innanzi tutto confermo per iscritto quanto segue ed affermato telefonicamente il sig. Ventimiglia dopo avermi ripetutamente chiesto se il metodo definito dallo stesso giornalista «Retard» fosse stato inventato da me la mia risposta fu affermativa e la riconfermo per iscritto. Purtroppo devo informare che quello che Ventimiglia chiama metodo «Retard» non ha nel nostro caso alcuna attinenza essendo un sistema di somministrazione farmacologica che tende a rallentare l'assorbimento di una determinata sostanza. Peraltro sarei estremamente felice se fossi stato io l'inventore del metodo «Retard». Infatti questo è un sistema di tecnica farmaceutica già in uso da molti anni. La mia risposta affermativa è stata suggerita dal fatto che non esiste il metodo «Retard» per somministrare il bicarbonato. A questo punto sarebbe interessante sapere da Ventimiglia come sia riuscito a trasformare l'invenzione da me millantata nel metodo «Retard» fra l'altro termine coniato dal giornalista nel sistema «gestore sistemi» di veloce assimilazione. Infatti questo sistema non agisce con un meccanismo retard, cioè lento, bensì veloce dato che viene assorbito direttamente dall'intestino. Ebbene questo metodo non è stato inventato dallo scrivente, infatti la letteratura mondiale già circa 20 anni fa faceva registrare le prime pubblicazioni scientifiche (vedi Jones e coll. 1977). Per quanto riguarda il confezionamento della cialda da me raccontata forse Ventimiglia non sa che anche questi sono i più vecchi sistemi di farmacia coterapia. Infine vorrei ricordare come Ventimiglia continua a perseverare nell'errore. Infatti continua a scrivere (vedi Unità del 26 luglio scorso) quanto segue: «Occorre ricordare nel periodo a cui la riferimento il dottor Galozzi fino al 1993 i ormai famosi pasticca «retard» ideata dal prof. Bosco era ancora di là da venire». A questo punto vorrei chiedere a Ventimiglia se si rende conto delle cose che afferma dato che se parla del metodo «Retard» di cui ho millantato l'invenzione questo non esiste se invece si riferisce al metodo gastroresistente tale metodo già esisteva non solo nel 1993 ma anche nel 1983 e lo scrivente non è l'inventore. Il metodo «Retard» non è equivalente di gastroresistente lo è forse per Ventimiglia che è un giornalista ma non un farmacologo.

Carmelo Bosco Mikketi (Finlandia)

Prendiamo atto della cortese precisazione inviata dal professor Carmelo Bosco, membro del Comitato tecnico-scientifico della Federazione italiana nonché collaboratore di altre Federazioni sportive nazionali. Dobbiamo comunque confermare l'autenticità delle dichiarazioni del professore riportate nell'articolo «Neodoping. L'atletica scopre il bicarbonato». In particolare alla domanda se fosse lui l'inventore della pasticca gastro-resistente al bicarbonato di sodio il professore risponde: «L'idea è stata mia. Se in quell'occasione egli avesse risposto altrimenti, citando gli studi e i dati della precisazione, avrei ovviamente affermato che si tratta di un'affermazione infondata. Invece, convenendo con il professore che il concetto scientificamente esatto per indicare una pasticca che non si scioglie nello stomaco è quello di «gastro-resistente», il che però non cambia la descrizione dell'effetto della pasticca riportata nell'articolo (Marco Ventimiglia)».

Una frase saltata nell'articolo di C. Petruccioli

Caro direttore, nel mio articolo pubblicato giovedì scorso dopo la frase «è auspicabile e necessario la estensione dei margini di autonomia dell'esecutivo» seguivano le parole e specularmente dello stesso Parlamento che in questo stampato sono cadute. Scusi, ma in questa materia la precisione deve essere assoluta, anche a rischio di essere «sbattuta per pigri».

Claudio Petruccioli

A proposito del metodo «Retard»

Dopo aver letto gli articoli di Marco Ventimiglia pubblicati su Unità vorrei che si pubblicasse la

Falso medico fa quasi 3.000 interventi

Juan Miguel Sanchez Romero avrebbe sempre voluto diventare medico ma non ce l'ha fatta per paura degli esami. Nonostante nel '79 è stato assunto dall'ospedale della Croce Rossa di Hospital del sobborgo di Barcellona. Da allora il finto medico ha effettuato in otto anni 2.878 operazioni spacciandosi per un otorinolaringoiatra. Il primario del reparto non si è mai accorto di niente. Ma qualcuno dei pazienti lo ha denunciato. Dopo essere passata sotto il bisturi di Sanchez una delle sue «cave» ha perso la vista dall'occhio sinistro. Un altro paziente ha perso l'udito da un orecchio. Un altro ancora si è ritrovato con un buco imprevisto tra la bocca e il naso. Adesso Sanchez rischia fino a 11 anni di carcere.

Comic strip featuring The Flintstones and Hanna-Barbera characters. Panels include 'BOO!', 'NON E' BELLO QUESTO CAMPO DI GOLF?', 'DAMVERO, FRED', and 'MI PIACCIONO SPECIALMENTE QUESTI SPAZII SORPRELEVATI'.

© 1994 Turner Entertainment Co. / dist. EPS/ILPA Milano